



COLUMNISTS

Novembre 1998

[ChessCafe.com](#)

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Altri episodi verificatisi a Elista

Nel mio Taccuino precedente ho promesso di parlare ancora delle Olimpiadi di Elista. Ho già accennato al tempo di riflessione e all'utilizzo degli orologi DGT. Ad ogni turno venivano giocate 328 partite. Ciò significa che ogni giorno dovevamo programmare 328 orologi. Si giocava con la modalità Fischer: 100 minuti per 40 mosse, più 50 minuti per 20 mosse, più 10 minuti per finire, con l'aggiunta di 30 secondi dopo ciascuna mossa.

Spesso accadeva che dopo circa 6 ore di gioco un arbitro, un capitano o un giocatore venisse da me per informarmi che i 10 minuti previsti dal terzo controllo del tempo non erano stati aggiunti. Si trattava di un errore facile da correggere, ma mi dava fastidio che alcuni degli arbitri avessero sbagliato a programmare gli orologi. Diverse volte li ho anche accusati apertamente.

Al quinto turno, però, il capitano della squadra portoghese è venuto da me e mi ha informato di avere scoperto diversi anni prima un bug dell'orologio DGT. Ho discusso la questione con alcuni rappresentanti della società DGT che erano presenti a Elista. Hanno dovuto ammettere che il capitano della squadra portoghese aveva completamente ragione. Spero che gli arbitri leggano con molta attenzione il paragrafo che segue: si tratta di una dichiarazione ufficiale della DGT, che spiega come evitare l'errore.

“Ci è stato segnalato un bug nell'impostazione dei tornei in modalità Fischer. Si verifica solo quando si utilizza l'opzione 25, Torneo “Fischer” con impostazione manuale, (l'opzione 22 per il modello DGT+) e solo quando l'impostazione manuale viene saltata premendo il tasto Start/Stop.

Ecco ciò che accade: Quando è selezionata l'opzione 25 (Torneo “Fischer” fino a 4 periodi) (opzione 22 per il modello DGT+) e si salta l'immissione manuale delle impostazioni premendo il tasto Start/Stop quando lampeggia la prima cifra, l'impostazione del terzo e del quarto periodo va persa e viene azzerata. Soluzione: Quando si utilizza l'opzione sopra citata con più di 2 periodi, impostare sempre tutti i parametri premendo OK per ciascuna cifra.”

Si sono verificati alcuni episodi singolari. In qualche occasione un giocatore ha fermato il proprio orologio e messo in moto quello dell'avversario, senza effettuare la mossa. C'è stato un caso in cui un membro della squadra femminile brasiliana lo ha fatto perchè la sua avversaria non scriveva le

mosse sul formulario. Voleva costringere l'avversaria ad annotare le mosse sul suo tempo. L'avversaria lo ha fatto, ma a questo punto è sorto il problema che l'orologio segnava una mossa in più di quelle effettivamente giocate. Non ricordo quante volte ho detto ai giocatori che in caso di contestazione devono fermare gli orologi e chiamare l'arbitro. Specialmente con il controllo Fischer, è assolutamente necessario.

Vorrei parlare adesso delle riunioni del Comitato per il Regolamento...

La prima riunione del Comitato per il Regolamento è iniziata con un minuto di silenzio per ricordare Carlos Falcon, recentemente scomparso. Carlos era un membro del Comitato per il Regolamento ed era attivo come arbitro e organizzatore di tornei. Era stato mio assistente arbitro durante l'incontro Kasparov- Karpov, tenutosi a New York e Lione nel 1990. Abbiamo lavorato insieme anche in occasione del torneo per la Coppa del Mondo da lui organizzato a Barcellona nel 1989. Era una persona molto precisa, attenta ai particolari e sempre molto tranquilla. I suoi bollettini dei tornei erano dei capolavori. Nell'ultima lettera che ho ricevuto da lui, discuteva di alcune modifiche. Sono stato davvero molto rattristato, quando il GM Ljubojevic mi ha telefonato per informarmi che Carlos era scomparso.

La Federazione olandese ha posto una domanda relativa alla cattura del Re nelle partite lampo. I lettori di ChessCafè ricorderanno che avevo già discusso in un numero precedente la procedura da seguire. Il Comitato ha dibattuto lungamente la questione, e se questa dovesse essere considerata o no una mossa illegale. All'interno del Comitato c'erano opinioni contrastanti, e anche interpretazioni differenti di questa regola. Alla fine abbiamo scelto di non prendere alcuna decisione e di non cambiare le regole o la forma in cui sono espresse prima dell'anno 2000.

Poiché finora le partite lampo non valgono per l'ELO, queste decisioni continueranno ad essere demandate all'arbitro di ciascun torneo, purché venga annunciato in anticipo quale regola si intende applicare. Il regolamento per il gioco lampo pubblicato dalla FIDE può essere utilizzato come guida.

Nella rubrica di Settembre ho risposto alla domanda del sig. Damien Andre, che scriveva dal Belgio. Aveva spiegato che l'utilizzo del simbolo “=” per indicare un'offerta di patta gli creava qualche problema, perchè nelle sue analisi desiderava utilizzare tale simbolo per indicare una posizione pari. Ho discusso la questione nel Comitato per il Regolamento; alla fine abbiamo deciso di non cambiare il simbolo, perchè è facile utilizzarne uno diverso nelle analisi. Nel contempo ho parlato con l'editore dell'“Informatore”, e lui ha promesso di pensarci.

Forse i lettori ricorderanno il caso del GM Epishin: la questione sollevata era come dovesse essere considerata ai fini dell'ELO una partita nel corso della quale era stata presa una decisione in base a delle regole USCF che erano in contrasto con il Regolamento FIDE. Il Comitato ha affermato che la competenza era della Commissione Qualifiche. Ho parlato con il Presidente di questa Commissione, ma mi ha risposto che non era possibile prendere una decisione a Elista, perchè non aveva ancora ricevuto tutti i dettagli.

Durante il Campionato del mondo a squadre tenutosi a Lucerna nel 1997 era stato presentato un reclamo per una patta assegnata in una posizione assolutamente poco chiara (Re + Torre contro Re + Alfiere). L'Arbitro Capo della manifestazione, il tedesco Horst Metzger, aveva chiesto di redarre un elenco delle posizioni che potevano essere considerate patte. Il Comitato per il Regolamento ha respinto l'idea di creare tale lista. Il mio suggerimento è che la FIDE renda noto sul suo Forum come sono stati risolti questi casi ed altri analoghi.

A questo proposito vorrei fare un'osservazione. Anche quando sarà stata raccolta un'ampia casistica, nessuna lista potrà essere considerata come l'elenco esaustivo delle posizioni patte. Alcuni arbitri accetteranno il reclamo, altri rimanderanno la decisione, aspettando di vedere cosa avviene sulla scacchiera. Io ripeto il mio suggerimento: nel 99% dei casi l'arbitro dovrebbe rimandare la decisione. Come è noto, l'arbitro può dichiarare la partita patta anche dopo la caduta della bandierina.

Un giocatore ha il diritto di richiedere la patta nell'ultima fase della partita, quando tutte le mosse rimanenti devono essere effettuate in un periodo di tempo limitato. Tuttavia può richiederla solo quando ha meno di 2 minuti sull'orologio. È stato proposto che un giocatore potesse richiedere la patta anche prima che il suo tempo sull'orologio scendesse sotto i 2 minuti; in tal caso però il tempo a sua disposizione avrebbe dovuto essere ridotto a meno di due minuti. Il Comitato non ha approvato questa proposta.

Anche la proposta di penalizzare un giocatore che non si accorgesse di una mossa illegale dell'avversario è stata respinta.

L'arbitro internazionale turco Keles ha presentato una proposta molto interessante. Si tratta di un'aggiunta al regolamento lampo. Se un giocatore ha meno di un minuto sull'orologio, può richiedere la patta prima che cada la sua bandierina. In tal caso deve fermare gli orologi a chiamare l'arbitro. Se l'arbitro si convince che il suo avversario non può vincere con i normali mezzi, deve dichiarare patta la partita. In caso contrario il giocatore che ha presentato la richiesta di patta perde la partita. Nell'anno 2000 il Comitato per il Regolamento discuterà questa proposta.

Dopo le Olimpiadi, ero naturalmente molto curioso di leggere quello che i giornalisti avrebbero scritto della manifestazione. Devo ammettere che all'inizio delle Olimpiadi si sono trovati a operare in condizioni tutt'altro che ideali. Dopo alcuni turni, però, hanno potuto svolgere il loro lavoro in maniera accettabile. Il Palazzo degli Scacchi aveva una sala stampa soddisfacente, da cui era possibile inviare gli articoli ai giornali..

Dopo una lunga discussione con gli organizzatori, i problemi più gravi denunciati dai giornalisti sono stati risolti. In generale i giornalisti presenti a Elista hanno scritto in termini positivi delle Olimpiadi, degli organizzatori e degli abitanti della Calmucchia. Dopo le Olimpiadi ho parlato anche con molti giocatori, e tutti hanno commentato positivamente l'esperienza, tranne uno.

Secondo me va sottolineato come a parlare negativamente delle Olimpiadi siano stati giornalisti che non erano presenti, ma che hanno seguito la manifestazione da casa via Internet (e ho l'impressione che siano sempre più i giornalisti di scacchi che lavorano così). Il fatto che i giornalisti seguano i tornei via Internet e non di persona è una cosa che mi preoccupa. Sui giornali ho già notato più di una volta errori nel riportare quello che era successo nella sala di gioco...

***Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:***

***[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete
il vostro nome e Paese di residenza.***

Copyright 1998 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 1998 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Arcangelo Sorrenti